



Dipartimento di Studi Umanistici

RESPONSABILI

Elena Rova
Dipartimento di Studi Umanistici, Università Ca' Foscari di Venezia

Zurab Makharadze
Georgian National Museum, Centre of Archaeology, Tbilisi (Georgia)

TEAM ITALIANO

Monica Tonussi, Katia Gavagnin, Eleonora Carminati, Giulia De Nobili, Mirko Furlanetto, Laura Tonetto



GEORGIAN-ITALIAN SHIDA KARTLI ARCHAEOLOGICAL PROJECT CAMPAGNA 2011

La terza campagna del Georgian-Italian Shida Kartli Archaeological Project dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con il Georgian National Museum e l'Università I. Javakishvili di Tbilisi si è svolta tra Agosto e Ottobre 2011.

Le attività di questa campagna sono state: lo scavo del sito di Natsargora, la survey del distretto di Khashuri, la raccolta di campioni per analisi radiometriche (a cura di E. Boaretto), di soil micromorphology (a cura di G. Boschian) e archeometriche, e la survey geomorfologica del distretto di Khashuri con l'intento di realizzare una nuova carta geologica della regione (a cura di S. Furlani).

La ripresa dello scavo del sito di Natsargora, intrapreso negli anni '80 dall'archeologo georgiano Alexander Ramishvili, si è resa necessaria in seguito all'attento studio della documentazione di scavo e dei materiali rinvenuti svoltosi nelle due campagne precedenti. Gli scavi Ramishvili avevano infatti individuato nel sito, dopo l'asportazione dei livelli del Tardo Bronzo, contesti con materiali databili all'Antico Bronzo, rispettivamente appartenenti alle culture Kura-Araxes e degli "Early Kurgan" (Martqhopi e Bedeni); questa circostanza aveva suscitato molto interesse soprattutto per le implicazioni che essa comportava per la cronologia relativa di queste due culture e le relazioni tra esse.



Localizzazione del sito di Natsargora



Il sito di Natsargora oggi



Localizzazione dello scavo



Quadranti 100.099d-100.099b



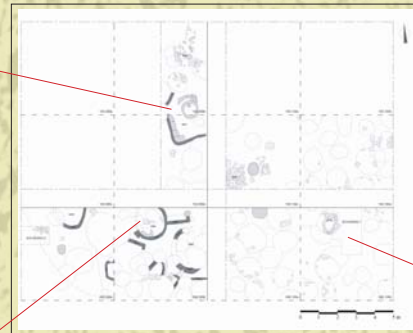
Particolare della struttura



Quadrante 099.099b



Quadrante 099.099a: focolare



Planimetria generale dello scavo



Quadrante 099.100b



Test trench (Sounding 1)



I nuovi scavi hanno permesso di evidenziare nel sito, direttamente al di sopra del suolo vergine, una rilevante frequentazione antropica nella fase Kura-Araxes, caratterizzata dal rinvenimento di effimere strutture architettoniche, mentre la presenza di materiale Early Kurgan (principalmente Bedeni) rimane più sporadica. Nella porzione occidentale del monticolo sono state individuate alcune installazioni (focolari e depositi di cenere) e tracce di costruzioni sub-circolari realizzate in mattoni crudi o blocchi di argilla rossogiallastra. Nel settore N-O è stata identificata una struttura più grande, probabilmente una capanna Kura-Araxes, di forma quadrangolare con gli angoli arrotondati, costruita e riutilizzata in due fasi successive.

La porzione orientale del sito ha conservato invece livelli del Tardo Bronzo, tracce di muri in mattone crudo o pisè e un focolare databili alla fase Kura-Araxes. Lo scavo di un sondaggio in quest'area (Sounding 1) e l'analisi della stratigrafia hanno permesso di supporre che il sito nell'antichità fosse terrazzato, essendosi impostato al di sopra di un'altura di origine naturale la cui cima presentava una naturale pendenza da Ovest verso Est.

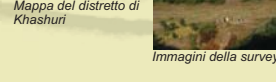
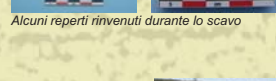
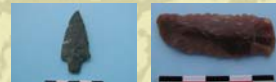
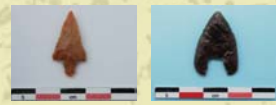
Durante lo scavo, la Dr. E. Boaretto del Weizmann Institute of Science (Rehovot, Israele) si è occupata della raccolta di campioni (sia dai livelli Kura-Araxes che da quelli del Tardo Bronzo) per analisi 14C. Questi dati, confrontati con i risultati delle analisi dei campioni raccolti dal kurgan di Okherakhevi nella precedente campagna e con quelle di altro materiale contemporaneo conservato al Georgian National Museum, permetteranno di meglio definire la cronologia assoluta per l'Antico Bronzo nella regione. In questa campagna si è aperto inoltre un nuovo ambito di ricerca, rivolto all'analisi e allo studio della micro-morfologia dei suoli, condotta dal prof. G. Boschian. Questa indagine ha lo scopo di evidenziare e determinare i risultati delle diverse attività umane sulla formazione e la sedimentazione dei livelli archeologici, così da definire l'uso e lo sfruttamento antropico dei diversi settori dell'insediamento di Natsargora.



Raccolta dei campioni



Sequenza di pavimenti



Alcuni reperti rinvenuti durante lo scavo

Mappa del distretto di Khashuri

Immagini della survey

Per quanto riguarda la survey, le attività di quest'anno si sono concentrate sull'identificazione e il riconoscimento dei siti nel distretto di Khashuri individuati in precedenza attraverso la ricerca bibliografica, l'analisi delle fotografie aeree e satellitari e lo studio di materiale rinvenuto dai locali e conservato presso il museo archeologico di Khashuri. La ricognizione condotta e l'analisi preliminare del materiale ceramico raccolto hanno permesso di identificare 146 siti di possibile interesse archeologico, alcuni dei quali già noti in precedenza. La maggior parte di essi è databile al periodo medioevale, ma sono numerosi anche i siti della Tarda Età del Bronzo. Sono stati tuttavia individuati anche alcuni siti con materiale risalente al Bronzo Antico (soprattutto Kura-Araxes), che le ricerche programmate per la prossima campagna potranno permettere di definire con maggior chiarezza.

REALIZZAZIONE DEL POSTER A CURA DI:

Eleonora Carminati, Mirko Furlanetto

